

Lo
Singolo

**PSC COMUNI MARZABOTTO E VERGATO
CONFERENZA DI PIANIFICAZIONE**

COMUNE DI MARZABOTTO (BO)		
Prot. N.	15554	
Li	19 DIC. 2013	
Cat.	6	Cl. 1 Fasc.

A chiusura della Conferenza di Pianificazione vorrei innanzitutto esternare un ringraziamento a tutti i partecipanti e soprattutto all'Oikos ed ai tecnici comunali che, al di là del loro incarico e competenze, hanno dedicato molto tempo agli incontri collaterali con i singoli enti, con i vari proponenti, con gli organismi rappresentativi dei due Comuni che hanno fatto, e faranno sempre più nel futuro, della partecipazione un momento essenziale dell'azione amministrativa.

Ho già avuto modo di affermare che la partecipazione non va solo offerta ma va costantemente e sistematicamente ricercata, provocata perché questo è l'unico modo per ridare la fiducia ai cittadini e agli organismi che li rappresentano; il cittadino deve essere un soggetto consapevole di poter contare, di potersi sentire ascoltato.

Le scelte che come Amministrazioni abbiamo fatto sono scelte che derivano da esigenze e da desideri e noi vogliamo che i cittadini "possano continuare a desiderare".

Questo processo di coinvolgimento, questa attenzione ha però evidenziato pure l'incongruenza di un corpo normativo che privilegia troppo i formalismi, le prassi, le consuetudini consolidate a volte frutto di arbitri. I livelli autorizzativi sono talmente complessi e burocratizzati che, spesso, sortiscono l'effetto opposto di quello voluto dalla norma. Un esempio per tutti, all'interno del Parco Storico di Monte Sole (mi piace ancora chiamarlo così anche se oggi fa parte dell'Ente di gestione per i parchi e la biodiversità Emilia Orientale) non è stato possibile prevedere l'eliminazione di diversi fabbricati fatiscenti, incongrui, voluminosi, inutilizzati (uno dei quali nella zona centrale del memoriale) costruiti per scopi agricoli negli anni '60, in sostituzione di alcune abitazioni in prossimità dell'abitato della Quercia quale risposta alle esigenze abitative di una piccola comunità martoriata e totalmente annientata dai lavori della variante di valico, una comunità che avrebbe voluto rimanere nel luogo dove ha vissuto da decenni e dove si è consolidato un legame identitario forte ed autentico.

Non voglio qui certamente individuare delle specifiche responsabilità anche perché non servirebbe a molto, voglio però con forza e caparbia affermare che se questo è possibile vuol dire che c'è qualcosa che non funziona nel sistema della gestione del territorio. Qualcuno di Voi si chiederà perché questa dichiarazione, che può apparire come uno sfogo, una protesta istintiva ed inefficace. Perché credo che è proprio in questa sede istituzionale di confronto che è necessario prendere atto che il sistema della pianificazione e della tutela del territorio e del paesaggio, così come si sono consolidati, non funzionano, perché troppo spesso prevalgono gli approcci burocratici che non

danno risposte adeguate né alle esigenze del singolo, né tantomeno a quelle della collettività. Ho fatto solo un esempio ma se ne potrebbero fare tanti altri.

Più che un assessore all'urbanistica che si è posto l'obiettivo di contribuire a progettare assieme alla comunità il futuro del luogo in cui viviamo, mi sono sentito un ragioniere che contabilizza i divieti, che deve incastrare asetticamente la sovrapposizione dei vincoli e, dal puzzle che ne scaturisce, prendere atto che nessun progetto organico può essere attuato compiutamente. Ho sempre considerato la "conservazione" fine a se stessa, come l'incapacità di sapersi evolvere, e questo credo valga anche per la "conservazione" dell'ambiente e del paesaggio (naturalmente come viene declinata oggi).

Ma io sono uno di quelli che non vuole smettere di desiderare e quindi non smetterò di denunciare le storture di un sistema ingessato ed invocare un cambiamento vero ed incidente.

Al di là delle considerazioni esposte sono comunque personalmente soddisfatto dei risultati raggiunti e della professionalità dimostrata da tutti gli attori della Conferenza di Pianificazione, sono convinto che potremo adottare un PSC - RUE qualificante e aderente a gran parte delle aspettative delle comunità di Marzabotto e Vergato.

Marzabotto lì, 18/12/13

Assessore Urbanistica ed Ambiente
del Comune di Marzabotto

Valerio Bignami

